

PROSPETTIVE SOCIALI E SANITARIE OLTRE I 40 ANNI

Emanuele Ranci
Ortigosa
Ugo De Ambrogio
Sergio Pasquinelli
IRS, Milano

PSS supera i 40 anni di pubblicazione e questo ci sollecita a qualche riflessione e messa a punto. Un lungo cammino, percorso grazie al sostegno e alla fiducia delle molte persone che in questi anni hanno letto, scritto e in varie forme sostenuto la nostra rivista, assicurandole vicinanza alla realtà dei servizi, ai problemi, ai molti cambiamenti avvenuti, e confermandola come punto di riferimento per migliaia di operatori sociali, dirigenti, amministratori, volontari, studenti.

PSS è nata con gli anni Settanta del secolo scorso. Da allora molto è cambiato: il sistema dei servizi ha visto l'emergere di nuovi attori sociali, nuove professioni, nuove modalità di intervento, sono state approvate leggi d'avanguardia per l'Europa, si pensi all'833 di riforma sanitaria, alla 180 sulla psichiatria, alla 285 di nuova progettualità nel campo minorile, alla 328, attesa da più di un secolo e, con la nascita delle Regioni all'inizio degli stessi anni Settanta, alle tante leggi regionali che hanno anticipato o declinato o surrogato quelle nazionali. Molto è cambiato, eppure antichi problemi rimangono tuttora irrisolti, mentre altri nuovi ad essi si aggiungono.

Superati i quarant'anni, vogliamo migliorare PSS. Per adattarla ai tempi, per renderla più fruibile e vicina alle esigenze di chi lavora nel sociale. Esigenze di attenta e continua informazione sulla realtà e i cambiamenti in atto, ma anche di riflessione e sosta in mezzo alle mille urgenze della quotidianità per riflessioni di prospettiva, di più ampio respiro.

La rivista dunque si ripropone con alcuni contenuti nuovi e una nuova veste grafica. Nei contenuti intendiamo dare più spazio a ciò che succede nel welfare europeo, continuare a seguire le trasformazioni delle professioni sociali, capire gli effetti dei tagli di spesa e del federalismo fiscale sul sistema dei servizi, ritornare sui cambiamenti nelle relazioni d'aiuto, esplorare la dimensione territoriale dell'aiuto in un'epoca di monetizzazione spinta delle forme di sostegno.

Quanto alla grafica, la copertina è del tutto nuova, più leggera e comunicativa, anche grazie all'uso delle immagini. che avranno quest'anno come tema fondamentale le strade, i percorsi, le "prospettive" quindi. Dove ci portano le strade che stiamo percorrendo, nei servizi, nelle associazioni, nei luoghi dove operiamo impegnando una parte importante della nostra vita?

Lo sappiamo: il welfare dei servizi attraversa un momento per nulla entusiasmante. Il Fondo nazionale per le politiche sociali ammonta quest'anno a 275 milioni di euro, era più del doppio tre anni fa,

mentre è impressionante l'elenco dei fondi letteralmente azzerati, per le tossicodipendenze, per i nidi, per la non autosufficienza.

Questi tagli evidenziano il disimpegno della politica governativa nei confronti del welfare dei servizi e preludono a quanto avverrà con il federalismo fiscale. Valga l'esempio della Social card, prima promossa discutibilmente come intervento cruciale per contrastare la povertà più grave, poi derubricata dall'agenda pubblica e "offerta" alla beneficenza privata perché se ne faccia carico.

Chi, come molti lettori di PSS, ha a cuore un welfare in grado di realizzare i diritti di cittadinanza affermati dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali, sa che alle tendenze in atto occorre trovar modo di reagire. Molte Regioni, molti enti, molte reti di servizi in varia misura lo stanno facendo, con percorsi autonomi di mantenimento e qualificazione del proprio sistema di servizi. Ci sono, infatti, seppur limitati, spazi di azione, ai diversi livelli di governo, per la ristrutturazione della spesa e il reperimento di nuove risorse, lo sviluppo dell'organizzazione territoriale dei servizi, l'integrazione tra politiche sociali, sanità, politiche educative, del lavoro e della casa. Per concorrere a individuare questi spazi e a tracciare delle prospettive non di ripiegamento ma di ripresa e, nonostante tutto, di rilancio, PSS ha deciso di promuovere per fine maggio una giornata nazionale di studio per riflettere in modo propositivo su quali spazi di azione ci sono oggi, nei diversi luoghi e per i diversi attori del sistema, per affrontare le criticità presenti e aprire prospettive di innovazione e sviluppo. Chiediamo ai lettori di PSS di concorrere a questo impegno di riflessione e progettualità sulle scelte cui siamo chiamati e che, nonostante tutto, possiamo compiere, sia partecipando a questa giornata, per la quale daremo tempestiva informazione su queste pagine, sia, come sempre ma con maggiore impegno di prima, sostenendo con i loro contributi per una riflessione e un confronto che continuiamo a ritenere essenziale per lo sviluppo delle politiche e dei servizi sociali e sanitari nel nostro Paese. ▣